SCHEGGE DI BENGALA – 128

Bilancio
Ovviamente, anche per il 2015, attivi e passivi, nel bilancio del Bangladesh...
Attivi
L'economia, con il tasso di crescita valutato a oltre il 6%, con le esportazioni di abiti in aumento, con l'avvio dei lavori per il grande ponte sul fiume Padma che unirà "Sud-Ovest" e "Sud-Est" del Paese, e parecchi altri progetti in via di approvazione da parte del Governo. Una donna, Wasfia Nawreen, è il primo Bengalese che ha completato la scalata delle sette più alte cime del mondo, incluso l'Everest. La Nazionale di "Cricket" ha registrato vittorie entusiasmanti con i nemici tradizionali. La Primo Ministro è stata premiata all'"Onu" fra i "Campioni del Mondo" per l'impegno ecologico... Dopo quarantuno anni è stato siglato un accordo con l'India per sistemare decine di "enclaves": piccoli spazi Bengalesi nel territorio Indiano, senza vie di accesso al Bangladesh, e viceversa: "pezzetti" di India intrappolati in Bangladesh... Rapporti migliorati fra le due Nazioni!
Passivi
Rimane vivo il pessimismo, dopo tre mesi di violenze politiche dell'inizio dell'anno, quando novantacinque persone persero la vita a causa di bombe incendiarie lanciate su mezzi di trasporto, e quarantacinque in conflitti con le forze dell'ordine che praticano alla grande "esecuzioni extra-giudiziarie" di criminali e di avversari politici, una cinquantina dei quali sono stati fatti "sparire". Gli investimenti privati ristagnano! Quattro "blogger" sono stati accoltellati a morte con l'accusa di ateismo, e altri – minacciati – hanno lasciato il Bangladesh. In episodi distinti, tre ragazzi di circa dodici anni sono stati torturati e uccisi a botte da persone che li accusavano di averli derubati, e in un caso gli assassini hanno filmato la tortura mettendola in "rete". Innumerevoli i linciaggi di ladri veri o presunti, e i conflitti anche mortali per il possesso di terreni. A fine anno rialza la testa un terrorismo, che sembra aver scelto le vittime per dare segnali chiari: un volontario (Italiano) di una "Ong" (le "Ong" sono considerate il "Cavallo di Troia" del "secolarismo"!); un Giapponese membro della Religione "Baha'i"; tentato omicidio di un Pastore Protestante (Bengalese) e di un Prete Cattolico (Italiano); assalto con bombe a due Templi "Hindù", ad una Festa di Musulmani Sciiti, ad una Moschea della Setta Islamica "Ahmadia", ad una Moschea in zona militarizzata; uccisione di Poliziotti ad un posto di blocco... Mancano al macabro appello solo i "Buddhisti": già vittime non molto tempo fa di attacchi a vari villaggi del "Sud"! Le elezioni comunali svoltesi a fine anno sono state una parodia della democrazia: seggi elettorali occupati, schede "pre-votate" messe a forza nei "box", avversari minacciati; forze dell'ordine colluse con i prevaricatori... Chi già aveva il potere, lo ha consolidato, confermando così che la democrazia è una facciata, e spargendo a piene mani i semi di violenza e terrorismo, visti come unica via per sottrarsi al regime!
E poi?
Disparati i pareri sull'impiccagione di tre criminali della guerra del 1971 e la condanna a morte di due assassini di un "blogger" ucciso tre anni fa... Giustizia o vendetta politica?

Sollievo
Dopo vari attentati, e minacce a Pastori e Preti, tensione e preoccupazione sono evidenti, specie fra i Cristiani, in attesa del Natale. Messe "di Mezzanotte" programmate alle sedici o poco dopo, Ambasciate che raccomandano "Natali casalinghi", Polizia ad ogni Chiesa, anche con "metal detector" (non funzionanti, s'è scoperto...); nel "Nord", stranieri limitati nei movimenti: a Dhaka, cancellati "cenoni" negli "Hotel"... Poco prima del Natale, le forze dell'ordine irrompono in un appartamento del quartiere Mirpur, a Dhaka, e arrestano sette persone (lasciandosi scappare i due capi!) con armi, bombe, e altre "amenità"; si stavano preparando ad assalire sei luoghi di preghiera Cristiani, fra cui, forse, la nostra Parrocchia!
E poi? Per me, un Natale insolito, a Rajshahi, ospite della Comunità "Snehanir", che mi ha dato un'immagine di come dovrebbe funzionare il mondo! Per cantare e danzare i "kirton" tradizionali tutti insieme, i ragazzi in carrozzella o su barella, con stampelle o varie difficoltà motorie, si mettono al centro a suonare e cantare; quelli che si muovono, tutti a danzare, girando intorno; nessuno si stanca: l'entusiasmo è contagioso. Messa in Cattedrale con inizio alle diciotto: Chiesa vuota all'inizio e piena alla fine. Pranzo alla casa del Vescovo, che serve i ragazzi, insieme al Cancelliere e alcune Suore!
Il giorno dopo, tutti in "autobus" per sette ore e, nel villaggio di Tumilia, raggiungiamo la casa paterna di Suor Dipika, pacata e sorridente direttrice di "Snehanir". La famiglia (nove fratelli e sorelle, più mogli, mariti, nipoti, parentele varie...) ci ha invitato per celebrare i venticinque anni della sua Professione Religiosa. Fa freddo, la sistemazione è spartana, ma l'accoglienza avvolge come una coperta calda. Si celebra con l'arrangiamento di una cerimonia tradizionale nelle famiglie dei due giovani, la sera prima del Matrimonio. Suor Dipika accende una candela davanti alle fotografie del papà, di un fratello e di una sorella defunti, e compie l'affettuoso atto di

omaggio toccando i piedi a mamma e nonna. Poi ,venti persone, che hanno portato luce e sostegno nella vita di Dipika, fin da quando era piccola, una dopo l'altra, accendono una candela ciascuno. Si canta... Un Prete benedice una coppa con pasta di "holud": polvere gialla, considerata medicinale e portafortuna, usatissima nella cucina Bengalese! Uno dopo l'altro, tutti ungono il palmo delle mani della Suora con un poco di questa pasta, come augurio di bene. Discorsi brevi ed elogi ragionevoli... Poi ci si scatena con i "kirton" Natalizi! Insomma, il Natale più gioioso da quando sono in Bangladesh! In tutto il resto del Paese nessun incidente, anche se qualcuno brontola perché ha dovuto offrire tè e torta a non pochi Poliziotti...

Groviglio

Nella "Scheggia", "Storia", del 22 Dicembre scorso, dicevo che l'impiccagione di due criminali della guerra del 1971 potrebbe essere "con-causa" di alcuni recenti attentati a stranieri; l'"amico di Blog", Mario, commenta: «*Mi domando se la condanna non sia stata anche una conseguenza (una specie di "rappresaglia"...) di azioni terroristiche avvenute prima!*». Rispondo che i processi ai criminali di guerra, otto anni fa, erano nel programma elettorale del Partito "Awami League", che ha vinto forse anche grazie a questo. Dissotterrare inimicizie e atrocità vecchie di oltre quarant'anni viene presentato come un atto di giustizia e di purificazione che ridà dignità al Bangladesh. Politicamente, ha permesso di colpire pesantissimamente il Partito Islamico "Jamaat-ul-islam", di cui fanno parte quasi tutti gli accusati, e di dare un segnale di forza, oltre che di rilanciare i principi secolari e "laici" del movimento di liberazione. Non manca, credo, una componente di rivalsa personale: la Primo Ministro è figlia del "Padre della Patria", ucciso nel 1975 da quelli che poi hanno gradualmente fatto tornare in patria chi aveva avversato l'indipendenza, li hanno accolti in politica, hanno rimesso in gioco la Religione Islamica come elemento politico sempre più rilevante...
Mario scrive anche: «*Mi sembra che ci sia una connessione molto stretta tra il sentimento Religioso e l'azione politica, e che la politica faccia di tutto per strumentalizzare la Religione come strumento di controllo della vita delle persone, fino a vedere nella Religione una possibile giustificazione di azioni terroristiche!*». Questa "connessione stretta" c'è, ma trovo semplicistiche le posizioni di chi dà tutta la colpa all'"Islam", come di chi riduce tutto ad un uso strumentale della Religione fatto dalla politica. C'è un inestricabile groviglio di elementi da tener presenti, spesso confusi o indefinibili. L'"Islam" dalle sue origini – da quando Maometto ha assunto poteri politici, ha legiferato e governato motivando leggi e scelte politiche con rivelazioni ricevute – non distingue Religione e politica, e si definisce come una Religione capace di rispondere in pieno ai bisogni "socio-politici" dei credenti, oltre che a quelli personali. Nella storia questi "princìpi", e la "Legge Coranica" o quella "Post-Coranica" non sono state applicate alla lettera che in pochi tentativi non concordanti fra loro e presto abbandonati; ma il principio e specialmente la mentalità restano. Oggi, certamente politica ed economia usano l'"Islam" per i loro interessi, ma è anche vero che Musulmani arrabbiati e frustrati per varie ragioni storiche e attuali, e convinti che l'"Islam" sia ovunque disprezzato, osteggiato, perseguitato e "in pericolo", cercano strumenti politici per riaffermare dignità, forza, dominio dell'"Islam", e trovano nella Religione non solo giustificazione, ma incoraggiamento ad usare la violenza. È dunque anche la Religione che usa la politica! Dire che i giovani combattono e si offrono come terroristi suicidi perché pagati lautamente è una semplificazione grossolana... Molti di loro hanno motivazioni Religiose o ritenute tali, radicate in una lettura dell'"Islam" discussa e rinnegata dalla grande maggioranza dei Musulmani, e tuttavia accolta e propagandata con efficacia da minoranze consistenti e attive!

Madrelingua

P. Belisario, Associato "Pime" Colombiano, ha terminato il Corso di Bengalese, e in attesa di sapere a quale Missione verrà assegnato, va a Mariampur per un po' di "tirocinio". Arrivato là, tocca con mano che, sì, il Bengalese è capito, ma la lingua comune della gente è il "Santal", e la Domenica una delle due Messe viene celebrata in "Santal". Non si spaventa, e in pochi giorni impara a leggere le parti ordinarie della Messa. La settimana dopo mi telefona una ragazza "Santal" che conosco bene, felice e commossa: «È arrivato un Padre nuovo, e Domenica ha già celebrato in "Santal"! Si capiva benissimo... Pensa: subito ha voluto parlare come noi!» La ragazza è laureata, e parla benissimo il Bengalese, ma la lingua dell'infanzia è quella che tocca il cuore...

Dhaka, 4 gennaio 2016
Franco Cagnasso